

*I-Com Roundtable*

*Roma, 11 luglio 2006 – Istituto per la competitività  
via del Quirinale 26, Roma*

---

***Il ruolo dei gruppi di pressione  
nei processi decisionali pubblici.  
Verso una regolazione soft o heavy?***

*-Spunti per un dibattito-*

---

**Pier Luigi Petrillo**

***I-Com = Direttore Area Istituzioni***

## Gruppi di pressione e competitività

- Una questione nominalistica (gruppi di interesse, gruppi di pressione – lobby in corporate – società di lobbying)
- Un dato di fatto: il ruolo delle lobby oggi in Italia. Da qui la necessità di comprendere come (e se) regolare il rapporto tra lobby e decisore pubblico.
- Teoria negativa dei gruppi di pressione. Vedi alla voce "lobby": faccendieri, ambiguità, disonestà.
- Lobbies e corruzione: due facce di medaglie diverse
- Le lobbies come infrastruttura del paese, come fonte di informazione tecnica, come elemento (non solo) di conoscenza fondamentale per l'acquisizione della decisione pubblica.
- Le lobbies come strumento di coesione sociale, come indice di competitività di un paese.

## Spunti di riflessione comparata

- ***Gli Stati Uniti d'America***

(Albo pubblico, definizione, obbligo di registrare i contatti, relazione annuale, limite di spese, hearings; ma anche limitazioni alla classe politica, legge sul finanziamento pubblico –PACs-, assenza di partiti mediatori e di “Confindustrie”)

- ***L'Unione Europea***

(Parlamento e Commissione: due approcci diversi per uno stesso obiettivo. Albo obbligatorio e registro facoltativo. Assenza di definizioni. Comitati consultivi)

- ***Il Canada***

(Albo, definizione di lobbista e p.u, registrazione dei contatti, Autorità di controllo, controllo parlamentare con relazioni duplici, codici di condotta imposti)

- ***La Gran Bretagna***

(Albo semi-pubblico e semi-obbligatorio, codici di condotta, rigida regolazione dei conflitti di interesse per i decisori pubblici)

## **Due possibili modelli di regolazione del fenomeno lobbistico?**

- ***Il modello di regolamentazione-trasparenza:***  
garantire la trasparenza del processo decisionale e la conoscibilità dei soggetti che influenzano il processo
  
- ***Il modello di regolamentazione-partecipazione:***  
garantire la trasparenza del processo decisionale anche attraverso una diretta inclusione dei gruppi di pressione nel processo stesso
  
- ***Due modelli per l'Italia? Il caso delle Regioni Toscana e Molise***

## Il caso italiano

- Una “regolamentazione” strisciante ad andamento schizofrenico:
  - *Il livello parlamentare*
    - L’istruttoria legislativa “aperta”
  - *Il livello governativo*
    - L’AIR e la tecnica invalidante dei maxi emendamenti

## Le questioni aperte

- Codici di condotta eterodiretti (modello canadese) o volontari (modello Uk)
- Albi pubblici (modello Parlamento Ue) e oneri di partecipazione (modello Usa)
- Diritti e doveri dei lobbisti (isciversi per?)
- Controllo e sanzioni (o premi?)
- *Forma di governo e regolazione dei gruppi di pressione*